

La Galleria Borghese (Villa Pinciana)



La Galleria Borghese



Il parco

La Galleria Borghese si trova nel centro di Roma dentro la Villa Pinciana, detta poi Borghese dal nome della famiglia che la costruì.

Fu fatta costruire dal cardinale Scipione Borghese (1579-1633), nipote del papa Paolo V, nel 1612 dall'architetto Flaminio Ponzio, per essere un museo di opere d'arte antica e moderna, ma anche per contemplare la natura con piante rare fatte venire dalle Americhe e animali. Il parco con statue, fontane e laghetti, fu finito nel 1620.

La villa era anche una azienda agricola con vigne, orti, stalle, la grotta del vino, e c'era un giardino zoologico e una grande uccelleria.

Nel portico e nelle sale sono sculture antiche dei secoli I-II d.C., e il famoso *mosaico dei gladiatori* (IV secolo d.C.) con la lotta fra gladiatori e belve.

Le pareti sono decorate con dipinti del 1700.



Particolare del mosaico dei gladiatori

La galleria è unica al mondo perché contiene nelle 20 sale dei due piani il maggior numero di dipinti di Caravaggio (7) e di sculture di Bernini (9), oltre a quadri e sculture di altri grandi artisti italiani: Raffaello, Tiziano, Canova.



Raffaello, *La Deposizione* (1507), dipinto su tavola firmato dal pittore e datato

Fu fatta dipingere da Atalanta Baglioni in ricordo del figlio ucciso per la chiesa di S. Francesco a Perugia. Il quadro piacque così tanto al cardinale che lo fece rubare; poi il papa Paolo V lo dichiarò “cosa privata del cardinale”.



Tiziano, *Amor Sacro e Amor Profano* (1514), dipinto su tela

Il quadro è stato dipinto per il matrimonio di due nobili veneziani. A sinistra è la sposa vestita di bianco, a destra Venere nuda con un manto rosso, al centro un bambino che rappresenta Amore.

Le due donne, bellissime, sono il simbolo una della “felicità in terra” che tiene una coppa di gioielli, l’altra della “felicità eterna e celeste” con in mano la fiamma che arde dell’amore di Dio.



Caravaggio, *Ragazzo con il cesto di frutta* (1594 circa), dipinto su tela



Caravaggio, *Davide con la testa di Golia* (1609-16109) dipinto su tela

La testa di Golia è l'autoritratto di Caravaggio che, accusato di omicidio, fugge a Napoli e manda il quadro al cardinale Scipione per ottenere dal papa il perdono e il ritorno in patria. La grazia fu data ma Caravaggio muore quasi alla fine del viaggio verso Roma.



Gian Lorenzo Bernini, *Apollo e Dafne* (1622-25), marmo

La scultura, a grandezza naturale, fu scolpita da Bernini per il cardinale Scipione ed è sempre stata in questa sala. Raffigura Dafne che si trasforma in alloro per sfuggire ad Apollo che la insegue.



Bernini, *Ratto di Proserpina* (1621-1622), marmo

L'opera raffigura Plutone, dio degli Inferi, che rapisce Proserpina.



Antonio Canova, *Paolina Borghese*, (1805-1808), marmo

E' il ritratto di Paolina, sorella dell'imperatore Napoleone Bonaparte e moglie del principe Camillo Borghese, raffigurata come una Venere dell'antica Roma. La base di legno decorata con una stoffa ha dentro un sistema per far ruotare la scultura.